



Sull'affare cocaina dice Miccichè:
«In qualche organo di polizia c'è
qualche persona deviata che



punta a ottenere risultati diversi da
quelli che il suo contratto d'onore
con l'Arma gli avevano fatto

prendere». Si attende risposta
dal ministro della Difesa Martino,
responsabile dei Carabinieri.

PROGRAMMA SPECIALE PER LA RAI

Furio Colombo

I lettori avranno notato che, da quando la premiata Casa delle libertà ha preso possesso della Rai il giornale l'Unità (direttore, condirettore) non è mai più stato invitato in rassegne della stampa, trasmissioni come "Prima pagina" (Radiotre, ore 7.30 del mattino) e interviste in cui sono coinvolte a turno le direzioni dei quotidiani. Benché vi siano in tutto il Paese centinaia di feste di questo giornale - eventi che spesso generano notizie - radio e televisioni controllate da Berlusconi fanno finta che questo giornale non esista.

Radio Radicale e la Federazione della Stampa Italiana avrebbero potuto dedicare un pensiero alla improvvisa e completa eliminazione dell'Unità avvenuta nelle radio e nelle televisioni di Stato. Forse li ha disorientati la tenacia con cui, fino a qualche settimana fa, il Gr 3 delle ore 13.45 del sabato (forse non il più frequentato dei media, ma certo il più coraggioso) ha insistito nel dare un minuto di voce a chi dirige questo giornale. Ma adesso che il silenzio è completo (e sappiamo tutti che non è completo a causa dell'estate, come dimostrano le altre voci e le altre interviste) non abbiamo notato sussulti politici né di corporazione.

Ma Pannella ci ha insegnato che certe cose o te le dici da solo o non te le dice nessuno. Dunque parliamone. Non è un lamento, è un fatto politico. L'Unità viene frequentemente citata dai media, indicata di volta in volta come scandalo, come nemico, come evidenza di colpa, come dimostrazione di «stalinismo duro a morire», portavoce di no global terribili come gli Unni e di sindacalisti scriteriati che si oppongono ottusamente a quel nuovo sole dell'avvenire che sarebbe il «patto per l'Italia». Le citazioni che ci riguardano sono un po' distorte, e questo è comprensibile, perché fare barricate intorno a un governo che ha il controllo totale della Camera e del Senato, e di tutto il settore pubblico e di quello privato del Paese è un dovere urgente da eseguire con concitata e implacabile vigilanza. A quella vigilanza non deve sfuggire né un processo né un giudice né un sindacalista di quelli che non firmano e certo non il giornale che, di tutte queste cose, si ostina ogni giorno a parlare, spesso in solitudine.

Il fatto è che l'azienda di Stato delle notizie, quella molto dispiaciuta con Michele Santoro per aver osato mostrare la siccità in Sicilia, quella che ha messo Enzo Biagi «a disposizione» perché in campagna elettorale si era permesso di farsi quattro risate, in compagnia di Roberto Benigni parlando del candidato Berlusconi (candidato a premier, candidato a ministro degli Esteri, candidato a presidente della Repubblica, e forse anche - a giudicare dai presunti successi di Pratica di Mare - della Repubblica russa e di quella americana), tutte cose che solo in una democrazia liberale si possono fare - questa stessa azienda di Stato delle notizie ha iniziato con decisione a sradicare da ogni angolo la gramigna del pluralismo.

Tante voci e punti di vista un po' troppo diversi disorientano gli italiani, devono avere pensato Baldassarre e Sacca, due che vengono da lontano (chi da una remota sinistra, chi da una procrastinata destra) per ritrovarsi nel punto unico e giusto, il punto in cui si eseguono gli ordini burberi e bulgari (però chiari, infatti capitati al volo) del governante-padrone.

La domanda è: va bene per tutti? Siamo già arrivati a quel punto critico di manomissione della libertà in cui si può impunemente tagliarne un pezzo a qualcuno e nessuno protesta?

SEGUE A PAGINA 28

Economia, governo nel panico

La maggioranza non sa che fare davanti alla voragine dei conti pubblici
Condoni o nuovo patto con la Ue? Fassino: sanno solo sanare l'illegalità

Europei di atletica

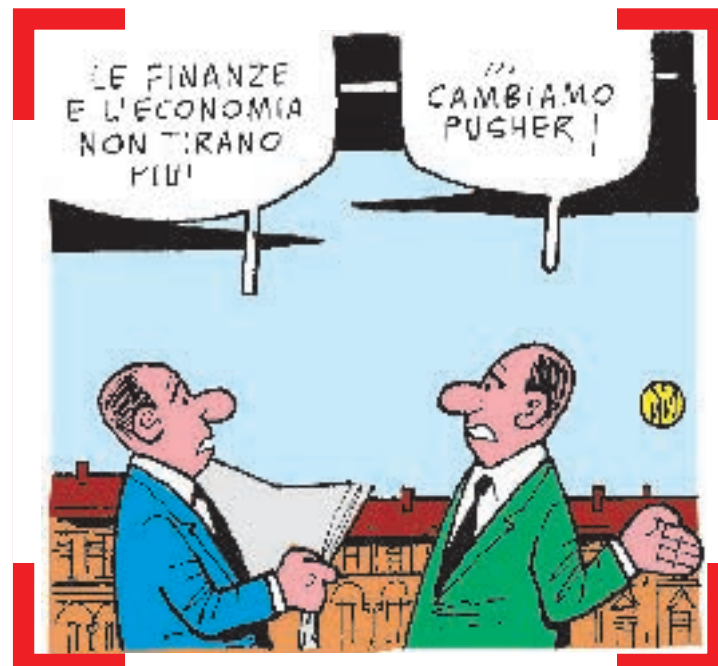
Maratona d'oro per l'Italia
Ce la regala Maria Guida



REINERI E SANCIN A PAGINA 17

ROMA Palazzo Chigi smentisce misure urgenti, ma ormai a destra fioccano proposte confuse e indecenti davanti alla voragine dei conti pubblici. Si parla di condono (fiscale ed edilizio) e persino di rivedere il Patto di stabilità con l'Europa. Fassino: «Berlusconi deve riferire in Parlamento».

ALLE PAGINE 2 e 3



STORIA DI UN DISASTRO ANNUNCIATO

Ferdinando Targetti

Come avevo previsto da molto tempo le maggiori difficoltà che il governo avrebbe dovuto affrontare vengono dal fronte dell'economia. Quale quadro sintetico si può tracciare della situazione economica complessiva? A livello mondo stiamo assistendo a quella che si chiama «la doppia caduta». Questo significa che, contrariamente a quanto si prevedeva, il ciclo economico americano e quindi mondiale, dopo la fase discendente della fine dell'anno scorso, non ha assistito ad una fase stabilmente crescente, ma ad una breve fase di ripresa seguita da una nuova fase di rallentamento, che è quella nella quale ci troviamo. Il risultato sull'economia italiana è che la produzione industriale a giugno di quest'anno è ancora inferiore del 5,4% rispetto all'anno scorso e nei primi due trimestri il prodotto interno lordo è cresciuto solo dello 0,1% e dello 0,2%. Questo significa che su base annua non si raggiungerà, non dico l'1,3% previsto dal Dpef il mese scorso (dopo che era stato ridotto a quella cifra dal 2,3% della previsione precedente), ma neppure l'1%.

SEGUE A PAGINA 28

Pecorella, io lo conoscevo bene

Dalle assemblee sessantottine a Berlusconi passando per Tassan Din

Massimo Fini

Gentile direttore, ho conosciuto Gaetano Pecorella quando aveva all'incirca trent'anni. Era, insieme ad Ennio Amodio, che diventerà anch'egli un avvocato di Berlusconi, assistente di Gian Domenico Pisapia, il «grande vecchio» della Procedura penale italiana, il futuro padre del nuovo Codice, con cui mi stavo allora laureando. Preparatissimo, serio, studioso era un *enfant prodige*, una speranza della giurisprudenza penale. Bel ragazzo, interessante, era timido e introverso e soffriva precocemente di fegato cosa che gli dava un colorito olivastro. Alla sera, dopo le estenuanti sedute in Istituto, ci fermavamo spesso a parlare davanti alla Statale di Milano, quasi sempre di cose di studio, ma alle volte, vincendo una naturale ritrosia, faceva trapelare qualche scheggia della sua vita privata che non era felice.

SEGUE A PAGINA 6

Cofferati

«Il riformismo liberista è giunto al tramonto»

ROMA «Le preoccupazioni che soprattutto i giovani hanno portato in piazza sono destinate a far riflettere tutti». Intervistato da La 7, Sergio Cofferati ribadisce il suo punto di vista sui temi della sinistra e dei diritti. E afferma: «La sinistra liberista è ormai giunta al tramonto».

COLLINI A PAGINA 4

Asor Rosa

«Moderati o radicali ma la sinistra è solo una»

ROMA «Io credo che la sinistra italiana sia una sola, anche se ci sono moltissimi punti di vista, dai più moderati ai più radicali». In un'intervista a "l'Unità" Alberto Asor Rosa si sofferma sul ruolo dell'opposizione. «Berlusconi al governo fino al 2006 sarebbe catastrofico».

SANSONETTI A PAG 4

Maremma

LA STRADA VA FATTA, LA COSTA VA SALVATA

Dal 1996 al 2001, come presidente della VIII Commissione del Senato (Lavori pubblici, trasporti e comunicazioni) mi sono occupato con una certa attenzione sia della progettazione e costruzione di grandi opere, sia dei problemi del trasporto in Italia. Fra le molte questioni controverse (dalla variante di valico per la A1, al ponte sullo Stretto di Messina; dall'alta velocità ferroviaria - o «alta capacità» per usare l'espressione politicamente correct prevalsa a un certo punto - ai trafori alpini) ho avuto la possibilità di studiare anche il completamento della autostrada tirrenica. L'argomento è tornato a occupare le pagine di settimanali e quotidiani; anche l'Unità ha ospitato vari interventi. Espongo dunque anch'io qualche constata-

Claudio Petruccioli

zione e riflessione. Non pretendo certo che abbiano più valore di altre, diverse; ma sono convinto che debbano essere precedute dalla più

Maltempo

L'Italia finisce sott'acqua
Esodo, anche
50 km di coda

POLCHI A PAGINA 8

ampia, motivata e verificabile discussione pubblica. Colgo anche questa occasione per ricordare al «contesto» molto impegnativo, perfino drammatico, del quale si deve assolutamente tenere conto ogni volta che, in Italia, si presentano scelte di viabilità, rilevanti sotto ogni punto di vista (ambientale, sociale, finanziario, economico, culturale - e chi più ne ha più ne metta). Il recente incidente ferroviario presso Messina ha richiamato brutalmente al «contesto» l'idea stessa del ponte sullo Stretto: che senso ha parlare di un'opera - di una qualunque opera - senza considerare la concreta situazione nella quale si inserisce?

SEGUE A PAGINA 29

NUMERO SPECIALE
GIOVANI NARRATORI
ANDREJ LONGO
JULIA SLAVIN
MARCO BOSONETTO
CRISTIAN RAIMO
GIANLUCA MOROZZI
SILVIA MAGI
MARCO MANCASSOLA
GIUSEPPE CASA
PIERSANDRO PALLAVICINI

è in edicola
linus
di agosto

IN PUNTO DI LEGGERE
TUTTI QUEI STORICI RACCONTI
VOLGHI GARDONE E FAVOLLETTE

I libri della collana
«La nascita del giallo»

A richiesta
«Le avventure di
Sherlock Holmes»
di Arthur
Conan Doyle

UN DELITTO FARSELI SCAPPARE.

Con l'Unità in edicola a soli € 2,10 in più.

MOTORI E SCIENZA